

TERZA DOMENICA DI PASQUA

Preghiera in famiglia

La famiglia si siede attorno alla tavola che può essere già apparecchiata per il pasto insieme oppure si riunisce nell'angolo della preghiera opportunamente preparato nella casa. Al centro della tavola si può porre una luce, il Vangelo e un pane.

Mamma: Nel giorno della Pasqua, due discepoli si erano già allontanati dalla comunità: andavano verso un villaggio chiamato Emmaus. Uno dei discepoli si chiamava Cleopa mentre dell'altro non sappiamo il nome: potremmo essere noi. In questa domenica, giorno della resurrezione, ascoltiamo questo racconto di Luca: è il Signore parla a noi oggi.

Papà: Siamo riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo per celebrare la resurrezione del Signore.

Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!

Tutti: Signore Gesù, vieni in mezzo a noi, rimani con noi, spiegaci le Scritture e donaci il tuo Spirito: arderà il nostro cuore ascoltando la tua Parola, e si apriranno i nostri occhi riconoscendo la tua presenza. Vivificati da te, potremo rialzarci e ritornare ai fratelli uniti nella comunione che discende dal Padre, benedetto ora e nei secoli dei secoli. Amen.

Mamma: *Signore Gesù, facci comprendere le Scritture arde il nostro cuore mentre ci parli.*

Genitori: Io sono prostrato nella polvere; *
dammi vita secondo la tua parola.
Ti ho manifestato le mie vie e mi hai risposto; *
insegnami i tuoi voleri.

Figli: Fammi conoscere la via dei tuoi precetti *
e mediterò i tuoi prodigi.
Io piango nella tristezza; *
sollevami secondo la tua promessa.

Genitori: Tieni lontana da me la via della menzogna, *
fammi dono della tua legge.
Ho scelto la via della giustizia, *
mi sono proposto i tuoi giudizi.

Figli: Ho aderito ai tuoi insegnamenti, Signore, *
che io non resti confuso.
Corro per la via dei tuoi comandamenti, *
perché hai dilatato il mio cuore.

Genitori: Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti: *Signore Gesù, facci comprendere le Scritture arde il nostro cuore mentre ci parli.*

Papà: Dal vangelo secondo Luca (24,13-35)



Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

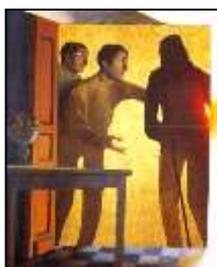
Figli: *Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro.
Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.
“Solo tu sei forestiero in questa città?
Non sai cosa accade in questi giorni tra noi?”*

Mamma: [Gesù] disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.



Figli: *Signore Gesù, facci comprendere le Scritture
arde il nostro cuore mentre ci parli.
Ti manifesto le mie vie e mi rispondi;
insegnami i tuoi voleri.
Aderisco ai tuoi insegnamenti, Signore,
tu dilati il mio cuore.*

Papà: Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.



Figli: *Resta con noi, perché si fa sera
e il giorno è ormai al tramonto.
Entra nella nostra casa
rimani con noi.*

Mamma: Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.



Figli: *Gesù in persona si avvicinò
e camminava con loro,
ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.
Lo riconobbero quando furono a tavola,
quando prese il pane, lo benedisse,
lo spezzò e lo diede loro.*

Papà: Ma Gesù sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».



Figli: *Corro per la via dei tuoi comandamenti,
tu dilati il mio cuore.
«Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via,
quando ci spiegava le Scritture?»
Signore Gesù, facci comprendere le Scritture
arde il nostro cuore mentre ci parli.*

Mamma: Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovaron riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare pane.



Figli: *Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!
E noi insieme proclamiamo
che il Signore cammina con noi lungo la via
ci spiega le Scritture
e lo riconosciamo nello spezzare il pane.*

Tutti: *Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!
E noi insieme proclamiamo
che il Signore cammina con noi lungo la via
ci spiega le Scritture
e lo riconosciamo nello spezzare il pane.*

(durante un momento di silenzio, se si desidera, si può leggere una delle brevi meditazioni seguenti)

- Il Venerdì, sul Calvario, termina la Passione del Maestro e inizia la Passione del discepolo, della Chiesa. La primissima Comunità prova ad annunciarlo Vivente eppure di certo sa soltanto che è morto. Avverte un'assenza che fa male, anche perché Lui aveva promesso che mai li avrebbe lasciati soli. Il Maestro è stato inghiottito dal buio della sconfitta: anche il discepolo deve percorrere la stessa strada, deve entrare in quel buio!? Dov'è la gioia annunciata dal Maestro?! Un tempo li aveva aiutati nei momenti difficili, li aveva incoraggiati; ora tutto questo fa parte di una storia finita: «*Noi speravamo*», bisbigliano al Forestiero i due discepoli, con il volto triste più ancora che con le parole.

Il racconto di Emmaus è parabola della nostra vita, di noi che camminiamo nel tempo verso la Pasqua, quella di tutti, quella anticipata per noi dal Maestro. E in questo cammino il Maestro non è assente; è un'altra presenza, che noi dobbiamo imparare a riconoscere. Come? Luca indica tre segni forti di questa presenza: la Parola, il Pane Spezzato, la Comunità riunita. Questo è il cammino compiuto da Cleopa e dall'altro discepolo. Questi tre segni noi li celebriamo tutti insieme ogni volta che ci troviamo per Celebrare la Cena Pasquale! Il racconto di Emmaus altro non è che il racconto della Celebrazione Eucaristica.

L'assemblea riunita nel suo nome è uno dei tre segni parlanti, in carne ed ossa, del Signore Risorto; che si completa con l'ascolto della Parola e lo spezzare il Pane. Questi segni si ripetono ogni Ottavo Giorno, in attesa che i nostri occhi siano resi capaci di riconoscerlo nel nostro Giorno Pasquale: quel Giorno che già noi abbiamo anticipato nell'Immersione Battesimale. Allora non avremo più bisogno di segni, perché Lui e noi saremo nella pienezza della Vita. Allora, nella Gerusalemme che è Madre di tutti, terminerà anche la nostra passione. Vivo questi giorni come prova generale. Il pane che trovo e spezzo sulla tavola ogni domenica insieme alla Parola che lo accompagna aumentano la nostalgia di ritornare presto a ripetere quei gesti nella Grande Assemblea: segno e premessa della GRANDE ASSEMBLEA.

(don Nando Bonati)

- «*Gesù si avvicinò e camminava con loro*». Il Signore ci raggiunge nella nostra vicenda quotidiana di viandanti. E cambia il cuore, gli occhi e il cammino di ciascuno. Il primo miracolo è così dolce da non accorgersene subito: mentre lo sconosciuto spiega le Scritture, il «cuore lento» inizia a riempirsi di un calore nuovo.
«*Resta con noi, perché si fa sera*». Egli rimase con loro. Da allora Cristo entra sempre, se appena lo desidero. Il suo nome non è solo «io sono colui che è», ma diventa «io sono colui che è con te». La parola ha cambiato il

cuore, il pane cambia gli occhi dei discepoli: «*lo riconobbero allo spezzare del pane*».

Il segno di riconoscimento di Gesù, il suo stile unico, è il suo corpo spezzato e dato, vita data per nutrire la vita. Il cuore del Vangelo è spezzare anch'io per mio fratello il mio pane, o il tempo, o un vaso di profumo, e condividere con lui cammino, speranza e smarrimenti. La parola e il pane insieme cambiano il cammino di ogni discepolo: partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme. Partire verso i fratelli, partire con il sole dentro. La fuga triste diventa corsa gioiosa: non c'è più notte, né stanchezza, né distanza, il cuore è acceso, gli occhi vedono. Non patiscono più la strada, la respirano, respirando Cristo, che è in cammino con ogni uomo in cammino.

(p. *Ermes Ronchi*)

Papà: Ringraziamo il Signore che ci ha parlato e rispondiamo a Lui con la preghiera.

(in base alle persone presenti, si valuterà se leggere insieme o individualmente la preghiera di contemplazione oppure pregare con il testo di seguito indicato)

- *contemplazione*

Sulla strada tra Emmaus e Gerusalemme, Signore, ti fai nostro compagno di viaggio:

fai *spiegazione*, perché tutta la tua vita è spiegazione di tutte le Scritture; il Tuo evento di morte e risurrezione illumina le scritture, illumina tutta la storia che ha preparato la Tua venuta, illumina la storia futura della Chiesa, di ogni uomo.

I Due sanno tutto di Te, Signore; sono dei bravi biblisti.
Recitano il loro CREDO.

Ma alla fine, anziché dire: CREDO, concludono: MA LUI NON L'HANNO VISTO.

L'*insipienza* è proprio questa: sapere le cose a memoria. Sapere tutto sulla fede...

Pensare di non aver bisogno di spiegazione... e non *cercare e incontrare* Te.

Il Venerdì, sulla Croce, si è conclusa la Tua Passione, mio Signore e Maestro, ma è iniziata la nostra Passione:

nella Parola ascoltata e nel Pane spezzato tu ci indichi il cammino per la nostra risurrezione: solo allora anche la Tua sarà completa!

E' questo l'incarico che Tu affidi a noi, Chiesa in cammino nel tempo in compagnia di Cleopa.

E come la prima Chiesa, ci scopriamo una Comunità povera, spesso infedele, non sappiamo riconoscere la Tua Presenza e parliamo di Te solo al passato. Noi siamo più bravi a fare necrologi che a FARE PASQUA! Resta con noi ad ogni tramontare di sole, ad ogni tramontare di speranza.

• *preghiere*

Papà: Signore, noi ti ringraziamo perché ancora oggi ci parli attraverso le Scritture.

Come i discepoli di Emmaus, anche noi ti invochiamo:

- *Resta con noi, perché si fa sera!*

Figli: Hai accompagnato sul cammino di Emmaus i tuoi discepoli lenti di cuore nel credere: sostieni coloro che sono tristi e sfiduciati. Hai aperto le menti all'intelligenza delle Scritture: dona il tuo Spirito a coloro che ti cercano affinché nella Parola riconoscano la tua volontà. Ti sei fatto riconoscere spezzando il pane: il pane condiviso nella nostra vita sia segno della tua presenza e torneremo a spezzare il tuo pane in assemblea. Hai fatto ardere i nostri cuori con la tua presenza: colma della tua consolazione coloro che soffrono e della tua pace coloro che vivono in te.

Mamma: Affidiamo al Signore le persone che portiamo nel cuore, (in particolare...) e preghiamo ora insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato: *Padre nostro...*

• *Se la preghiera viene fatta prima del pasto, ora si può iniziare a prendere insieme il pasto*

Papà: Ti ringraziamo, Signore, perché ancora oggi sei accanto a noi, ci parli nelle Scritture e ti siedi alla nostra tavola. Ti ringraziamo per il cibo che è sulla nostra tavola: è un dono che viene da te, segno dell'amore tuo e di chi lo ha preparato per noi. Insegnaci a riconoscere tutti i tuoi doni e apri i nostri occhi a riconoscere la tua presenza tra noi. Rafforzati da questo cibo condiviso, potremo vivere come tuoi figli e benedirti, ora e sempre.

Tutti: Amen!

(in un momento opportuno del pasto, si completa la preghiera condividendo il pane. Un genitore, mentre dice le parole che seguono, spezza il pane e lo distribuisce ai commensali.)

Papà: Fate attenzione: ora vogliamo dire una cosa importante. Con questo cibo, con questo pane condiviso, diciamo che in questa settimana abbiamo

lavorato e faticato per tutti noi, per la nostra famiglia. Diciamo che ci vogliamo bene e che faremmo qualunque cosa gli uni per gli altri: questo ce lo ha insegnato Gesù. In questa domenica non abbiamo potuto spezzare e mangiare il pane in memoria di Lui. La condivisione di questo pasto ci ricordi quanto è importante per noi riunirci in assemblea e celebrare il memoriale di ciò che Gesù ha fatto per noi.

• *Se la preghiera viene fatta in un momento diverso dal pasto, si conclude come segue*

Papà: Dio della vita,
in questo giorno Gesù Risorto ha camminato accanto ai discepoli tristi e sfiduciati,
ha scaldato il loro cuore con la sua parola
e si è rivelato loro nello spezzare il pane.
Concedici di sentire accanto a noi la sua presenza viva e vivificante
e di nutrirci ancora della sua Parola e del suo Pane
nella comunità dei fratelli:
cammineremo con nuovo vigore verso di te
che sei Padre, benedetto nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen!

Papà: Il Signore ci benedica, faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la sua pace.

Tutti: Amen!